



SCUOLA SUPERIORE TAGLIATA = DIRITTI NEGATI

Non possiamo accettare! Non dobbiamo rassegnarci! Dobbiamo lottare per respingere questo ulteriore e pesantissimo attacco alla qualità del sistema pubblico dell'istruzione.

Questa operazione, così come quelle precedenti, non può essere chiamata riforma, perché ha come unica finalità quella del risparmio, destruttura e indebolisce la scuola media superiore, coi i tagli al tempo scuola ed ai posti di lavoro. Infatti la scuola riordinata dalla Gelmini, mentre taglia orari, discipline, attività di laboratorio, non modifica l'assetto strutturale attuale, rimangono la canalizzazione precoce e la gerarchia dei percorsi: i licei destinati alla formazione della classe dirigente, gli istituti tecnici per i quadri intermedi e i professionali per i lavori esecutivi qualificati. I bienni poi, tra loro ancora più diversi, rendono difficili i passaggi tra l'uno e l'altro e le scelte diventano di fatto irreversibili.

I nuovi regolamenti approvati dal Governo mettono in discussione il diritto all'istruzione previsto dalla Costituzione e il ruolo culturale e sociale della scuola e denigrano la professionalità dei Docenti. In questa partita a perderci saranno sicuramente i più deboli, ma anche il futuro del nostro Paese, che avrebbe invece bisogno di investire in sapere e ricerca, per uscire dalla grave crisi internazionale in cui si trova.

Invitiamo Dirigenti e Docenti a far sì che gli "open day" diventino momenti di denuncia dei modi, dei tempi e degli assi culturali di questa pseudoriforma e insieme occasione di proposta e per creare un movimento in cui scuola, genitori e studenti siano alleati consapevoli dello stato di grave incertezza e confusione in cui le scuole si troveranno a lavorare, per predisporre i piani dell'offerta formativa, e studenti e genitori a scegliere!

Invitiamo il personale delle scuole a creare dei gruppi di studio sui regolamenti e sugli effetti dei nuovi ordinamenti e a costruire momenti di incontro con studenti e genitori.

La FLC si rende disponibile a raccogliere e a mettere in rete i materiali prodotti dalle scuole, a partecipare alle iniziative, ad attivare incontri coi genitori e a far sì che attraverso la confederazione le categorie dei lavoratori facciano propria la gravità dell'attacco alla scuola pubblica!

L'attuale fase congressuale costituirà un momento importante per allargare il movimento e le lotte contro questo governo, a partire dallo sciopero generale della CGIL del 12 marzo prossimo, prima consistente occasione per far capire che noi non ci stiamo!

No all'apprendistato per i quindicenni, che nega l'elevamento dell'obbligo, torna indietro di 40 anni, aumenta l'abbandono e la dispersione! No ad una riforma che si fonda esclusivamente sui tagli e sul risparmio, con modalità e tempi "forzati" e senza coinvolgimento della scuola (lavoratori, studenti, genitori). No a regolamenti (ancora sconosciuti), che spuntano a ridosso di scadenze rilevanti, quali l'orientamento, le iscrizioni e gli organici!

Lottiamo per salvaguardare la qualità della scuola pubblica che abbiamo e per ottenere le risorse organiche e finanziarie a migliorarla; la scuola è un diritto di tutti, garantito dalla Costituzione, per la democrazia e lo sviluppo del Paese.

Lo sciopero generale della CGIL del 12 marzo sarà una decisa e coerente risposta a chi intende impoverire le nostre scuole e fare cassa con il futuro del nostro Paese!